

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• RESO NOTO IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

Latte: nuove assegnazioni ai titolari di quota B

Chiariti in senso favorevole ai produttori i dubbi sulla legge 33/2009: l'Agea assegnerà ai titolari di quota B tagliata altre 50.000 tonnellate di diritti produttivi gratuiti

Il Consiglio di Stato ha reso noto il parere sulla corretta interpretazione da fornire all'articolo 1, commi 1 e 4 della legge 33/2009 in materia di quote latte, per quanto riguarda i criteri per l'assegnazione a favore dei produttori beneficiari.

Il Mipaaf aveva sollevato la questione sul trattamento da riservare ai produttori titolari di quota B tagliata, stante le difficoltà a interpretare correttamente quanto riportato dalla legge in questione.

Dubbi interpretativi

Per non comportare dei ritardi al processo di assegnazione delle quote supplementari gratuite, Agea ha proceduto ad assegnare 700.000 delle 750.000 tonnellate disponibili, riservandosi di attribuire le rimanenti 50.000 in funzione della risposta del Consiglio di Stato.

Il comma 1 dell'articolo 1 della legge 33/2009 stabilisce che l'assegnazione supplementare deve essere effettuata nei limiti del quantitativo prodotto in esubero nella campagna 2007-2008. Il comma 4 prevede che ai produttori della quota B deve essere assegnata una quota aggiuntiva nei limiti del quantitativo ridotto che risulta effettivamente prodotto nelle ultime cinque campagne di commercializzazione.

Così, ad esempio, a un produttore che ha prodotto 50 t di taglio B nel 2007-2008 e ne ha prodotti 60 nella media delle cinque campagne, devono essere attribuite 50 (vincolo di cui al comma 1) o 60 t (vincolo di cui al comma 4)?

Nelle assegnazioni eseguite a maggio scorso, Agea ha scelto la soluzione più penalizzante per il produttore (50 t nell'esempio) e ha accumulato così una riserva di 50.000 t ancora da attribuire.

Il Consiglio di Stato ha stabilito che il legislatore «ha introdotto la possibilità di superare il limite di cui al comma 1, allorché ciò fosse più conveniente per l'azienda e questo per favorire le imprese produttrici, in ragione della quota B subita, prevedendo un limite alternativo».

Pertanto, alla luce del parere espresso, le 50.000 t di quote ancora da assegnare andranno a favore dei produttori della quota B tagliata che ora riceveranno da Agea un ulteriore supplemento gratuito di licenze produttive. **S.Tu.**



Finora Agea aveva assegnato solo 700.000 tonnellate di quote latte gratuite

PARMIGIANO-REGGIANO

Per dop e igr occorre governare le produzioni

«Le regole europee sulla concorrenza in campo agroalimentare vanno aggiornate, e il primo atto di questa riforma deve riguardare i consorzi di tutela delle produzioni dop e igr, cui deve essere concessa la possibilità di governare realmente la produzione per assumere un ruolo più autorevole sul mercato, soprattutto quando rappresentano prodotti la cui alta qualità e artigianalità è legata a strutture produttive piccole e numerose e, di conseguenza, molto deboli proprio nella relazione con i mercati».

È questa la posizione espressa dal direttore del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Leo Bertozzi, nel corso della tavola rotonda sul tema «Futuro della politica europea di qualità: si può garantire la qualità senza gestire la produzione?», che si è tenuta nei giorni scorsi presso la sede del Parlamento europeo per iniziativa delle principali associazioni rappresentative delle produzioni dop e igr europee, vini compresi.

«Per la prima volta – ha spiegato Bertozzi – queste organizzazioni hanno presentato insieme alle istituzioni europee la necessità comune di poter gestire volumi produttivi e modalità di immissione sul mercato; è infatti del tutto evidente – e la conferma più esplicita viene proprio dal nostro mercato del Parmigiano-Reggiano – che le funzioni di tutela, di vigilanza e di promozione sono fondamentali ma non sufficienti per incidere sul sostegno del reddito dei produttori; dall'altra parte osserviamo che anche i consumatori non traggono alcun beneficio da situazioni di crisi come quella che stiamo vivendo, perché i prezzi si abbassano all'origine ma non al consumo e il rischio, quando tutti perdono, è che si abbassi la qualità».

L'incontro di Bruxelles è stato presieduto dal presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro. •